Per mercoledì a Bologna

Convocati gli azzurri

Intanto si apprende che in Cile i nostri alloggeranno in una caserma

Nella giornata di ieri la C.T. per le nazionali ha diramato le convocazioni per l'allenamento azzurro di mercoledì a Bologna. Nell'elenco figurano Maschio (Atalanta), Bulgarelli, Capra, Janich, Pavinato, Perani (Bologna), Dell'Angelo, Goananini, Malatrasi, Milani, Petris, Robotti, Sarti (Fiorentina), Bolchi, Buffon, Corso, Guarneri (Inter), Emoli, Mora, Nicole, Sivori, Stacchini (Juventus), Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Trapattoni (Milan), Mattrel (Palermo), Losi (Roma), Cella (Torino). Come si vede si tratta in massima parte di elementi che non erano stati visionati nei precedenti raduni azzurri: per cui si tratta del penultimo atto dell'operazione Cile, e non dell'ultimo (quando cioè saranno prescelti i maggiori candidati messisi in rilievo in tutta la serie dei raduni). Comunque stavolta l'interesse sarà maggiore che nelle precedenti occasioni, essendo di scena i grossi calibri: tanto più poi se si tiene conto che i convocati verranno inquadrati in due formazioni e opposti a due squadre svizzere (Le Chaux de Fond e il Servette) nelle due partitelle che avranno luogo mercoledì pomeriggio a Bologna, una con inizio alle 15.15 e l'altra con inizio alle 15. Intanto da Rio de Janeiro si è appreso che il segretario della C.T. azzurra dott. Scarambone ha trovato la sistemazione per la nazionale italiana durante la sua permanenza in Cile: la squadra alloggerà nella scuola dell'aviazione cilena «capitano Avalos» che si trova a 12 km. da Santiago. Infine Scarambone ha preso accordi con il Flamengo perché alleni la nazionale azzurra in una partita di allenamento che avrà luogo il 3 o 4 aprile in Italia. Nella foto in alto: il portiere BUFFON che nel derby milanese cercherà di confermare il suo buon diritto alla maglia della nazionale.

La Svizzera si prepara per i mondiali di calcio

GINEVRA, 2 — La prima fase della preparazione dei calciatori svizzeri in vista della coppa del mondo 1962 com'è certa che questo week-end Domenica a Ginevra e domenica a Losanna, lo allenatore Karl Rappan passerà in rassegna una quarantina di giocatori in predicato per il viaggio in Cile. I nuovi formati da queste due partite di allenamento permetteranno a Rappan di varare la formazione della squadra elvetica che l'11 febbraio incontrerà a Casablanca in una partita amichevole, il Marocco.

Mentre a Ginevra la squadra svizzera annunciata riunisce nel suo insieme elementi già utilizzati nelle partite internazionali, quella di Losanna, completamente diversa, permetterà di vedere all'opera qualche giovane speranza come Citherlet, Grunenig, Ehrenberger, Berstchi, e Georgy.

Presto Patterson in Europa

NEW YORK, 2. — Il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, che il 17 marzo partirà da New York diretto nella R.A.U., effettuerà una breve sosta a Roma.

Nel corso del suo viaggio il campione del mondo si fermerà anche a Parigi ed Atene. Patterson si reca nella RAU per effettuare, su invito del governo del paese, una serie di esibizioni

Sensazionali risultati dell'inchiesta della Lega

Drogati il 13% dei calciatori

Confermato l'uso corrente del «doping» Decise sanzioni contro chi fa uso di sostanze proibite (multe alle società e squalifiche dei calciatori fino a 4 giornate)

MILANO, 2 — Un sensazionale annuncio ufficiale, che conferma quanto da tempo rivelato dall'Unità e da pochi altri giornali, è stato fatto oggi nel corso della riunione del Comitato Direttivo della Lega professionale di calcio: è stato rivelato cioè che le inchieste condotte nello scorso anno su vari campi di serie A e serie B hanno permesso di accertare che nel mondo del calcio si fa uso ed abuso corrente delle famigerate droghe.

Non solo: ma secondo calcoli sommari, ed approssimativi (indubbiamente per difetto) è da ritenersi che almeno il 13% dei calciatori presenti in Italia si sottopongono alla pratica così avvilente per l'uomo e così foriera di gravi conseguenze per l'atleta.

Evidentemente ciò significa che questa situazione ormai andava avanti da un pezzo, significa che parecchie delle vittorie più clamorose e più importanti sono state ottenute per mezzo della droga (magari anche qualche scudetto...) e per non merito degli atleti (o degli allenatori, come suol dirsi oggi), significa in definitiva che il folle girotondo di miliardi da cui è stato scosso il calcio italiano sin dalle fondamenta sta portando alla rovina lo sport più popolare in Italia.

Così stando le cose dunque c'è da chiedersi se arriviamo a qualcosa i provvedimenti che la Lega ha deciso di prendere con decorrenza immediata (forti multe alle società e squalifiche fino a quattro giornate dei giocatori sorpresi a drogarsi), e da chiedersi soprattutto quale efficacia avranno i controlli volanti che verranno disposti dalla Lega.

Aggiunto che anche il problema dei superpremi ai partiti concessi dalle società mettia di essere studiato a fondo (come ha sostenuto giustamente il presidente del Bologna Dall'Ara nel corso della riunione) perché rappresenta una sorta di drogaggio psicologico non meno pericoloso del doping vero e proprio, riportiamo, seguito i passi del comunicato ufficiale riteriti all'inchiesta della Lega con avvertenza che nel comunicato stesso, fanno particolarmente appresso in sequenza e che il tono tranquillizzante usato dall'Ufficio stampa della Lega è evidentemente diretto a smaltire la cosa che invece resta gravissima.

«Il Consiglio ha preso atto delle risultanze della indagine "antidoping" disposta per incarico della Lega nazionale professionisti durante alcuni mesi dell'annata calcistica 1961.

Il Consiglio, ritenuto che dalle indagini effettuate, risulta che mentre da alcune società si pratica un abuso di farmaci, alcuni dei quali (dinamogeni, vitamine, antiastenici, cardiorespiratori) seppure non giustificati, non possono tuttavia essere considerati come drogaggio veri e propri, per contro si è accertato un certo uso, da più e sporadico, di sostanze di specifica rossicità, la cui somministrazione a forti dose e ripetuta deve considerarsi drogaggio vero e proprio e costituisce un innegabile danno. Pertanto, il Consiglio direttivo ha concordemente stabilito quanto segue:

a) per quanto riguarda le società della Lega nazionale professionisti, viene considerato, con decorrenza immediata, infrazione disciplinare perseguibile, l'uso di ammine psicotoniche (anfetamina e simili) da parte di giocatori in occasione di competizioni agonistiche;

b) La Lega disporrà, da parte di un Collegio medico, ispezioni fra i giocatori delle società di serie A e B, al fine di accertare le infrazioni suddette che verranno segnalate alla commissione giudicante, per i provvedimenti di competenza.»

Per quanto riguarda gli altri argomenti all'ordine del giorno, il C.D. della Lega ha deciso: 1) che le gare della tredicesima giornata di serie B venga tutte disputate la mattina 22 aprile con il 23 aprile, lunedì di Pasqua, 2) che a partire dal terzo turno della Coppa Italia le società in sostituzione di giocatori convocati dalle rispettive federazioni per la Coppa del Mondo, possano utilizzare un massimo di tre giocatori in prestito temporaneo da altre società, 3) di rimettere il dott. Marocco, sino al 30 giugno 1962, il mandato di commissario del Catania; 4) di demandare all'apposita Commissione di Lega un adeguato intervento a favore di Montuori.

Rescisso il contratto tra Stucchi e il Brescia

BRESCIA, 2 — L'AC di Brescia comunica che il giocatore Giosue Stucchi, per importanti impegni che non gli consentono di rimanere lontano da Roma e che l'hanno messo nella impossibilità di poter preparare con lo stesso impegno del passato il servizio della società, ha proposto la risoluzione del contratto.

Il Consiglio direttivo dell'AC Brescia, riconoscendo il giocatore per le prestazioni finora avute, ha deciso di acconsentire alla sessione del rapporto che lo legava per la stagione '61-62 pur rimandando Stucchi di proprietà del sodalizio Brescia.

Spasmodica attesa per il «derbissimo» di San Siro

Incredibile: il Milan teme il ruolo di favorito!

Altri due incontri di campanile: Torino-Juve e Bologna-Spal - La Roma contro il Lanerossi

La febbre del «tifo» ha raggiunto vette senza precedenti a Milano ed in tutta Italia: basti dire che già da ieri non si trovano più biglietti per il «derbissimo» milanese e che le quotazioni ai bagarinaggi hanno raggiunto cifre iperboliche (si parla di 40 o 50 mila lire) per biglietto. Intanto alla segreteria del Milan continuano a pervenire richieste da tutta Italia e si annunciano arrivi di personalità dello sport, della politica, dello spettacolo.

Non vi è dubbio quindi che la cornice sarà di una imponenza più unica che rara quale si addice ad un incontro di tanta importanza: ed è probabile che anche lo spettacolo riesca di altissimo livello, ricco di emozioni e sorprese in quanto i contendenti lotteranno fino al limite delle loro energie. Non è da escludersi poi che a tanti fattori di interesse si aggiunga una splendida incertezza nello svolgimento dell'incontro, anche se i pronostici della vigilia concedono i maggiori favori al Milan. Ma per quanto possa sembrare incredibile è proprio questo ruolo di squadra favorita che preoccupa maggiormente i dirigenti rossoneri. Dice Rocco: «Speriamo non si ripeta la situazione dell'andata quando era favorita l'Inter e invece vincemmo noi. Tanto più che come allora noi eravamo privi dell'infortunato Altafini e dello squalificato Salvadore, stavolta sarà l'Inter a dover rinunziare allo squalificato Masiero ed all'infortunato Bettini».

E di rincalzo Viani ha aggiunto due sottili spiegazioni psicologiche allo stato di disagio dei rossoneri. «Il problema è che quando Rocco deve "montare" i suoi ragazzi contro squadre più forti, riesce sempre nell'intento presentandoli come "poareti" alle prese con giganti ricchi e baldanzosi. Così stimola in loro un energico spirito di reazione. Invece stavolta il gioco rischia di non funzionare perché i "poareti" sembrano proprio gli altri». Inoltre non bisogna dimenticare che il ruolo di favoriti impone un compito tattico più difficile. Cioè impone di attaccare di più e specialmente in questa occasione: perché un risultato diverso dalla vittoria danneggerebbe soprattutto il Milan che successivamente dovrà vedersela con la Fiorentina e la Roma».

Herrera da parte sua non parla più ma è certo che sta curando nel modo più meticoloso possibile la preparazione dei suoi ragazzi, anche e soprattutto sotto il profilo psicologico, per determinare in loro una reazione positiva alle tante circostanze avverse abbattutesi sulla squadra negli ultimi giorni.

Anche sugli opposti schieramenti infine regna il massimo riserbo. E' vero che Herrera e Rocco hanno fatto trapelare due probabili formazioni (l'Inter con Buffon, Picchi, Facchetti, Bolchi, Guarneri, Balleri, Bicicli, Suarez, Hitchens, Bettini (Morbello) Corso, ed il Milan con Ghezzi, David Salvadore, Radice, Maldini, Trapattoni, Danova, Sani, Altafini, Pelagalli, Rivera) ma è anche vero che sorprese sono possibili sino all'ultimo momento (anzi da un po' di tempo a questa parte fanno parte delle scaramucce tattiche degli allenatori). In particolare è probabile che il Milan giochi la «carta Barison» ove voglia modificare il suo schieramento in senso più offensivista o che Herrera preferisca Della Giovanna a Facchetti.

Ricordato che le ultime domeniche non hanno fornito indicazioni probanti sul conto delle due squadre, rimane solo da tirare le somme: e concludere dicendo che se il Milan è obiettivamente favorito dal pronostico, l'Inter però ha tutte le carte in regola per sovvertire le previsioni.

* * *

Se è vero che il «derby» milanese attira la maggiore attenzione degli sportivi, è anche vero che nel resto del programma figurano pure incontri di un certo interesse: come i due «derby», quello torinese (nel quale dovrebbe rivedersi Charles nelle file della Juventus) o quello emiliano (tra Bologna e Spal con Nielsen e De Marco nelle file petroniane al posto degli squalificati Vinicio e Bulgarelli) ambedue incerti ed equilibrati.

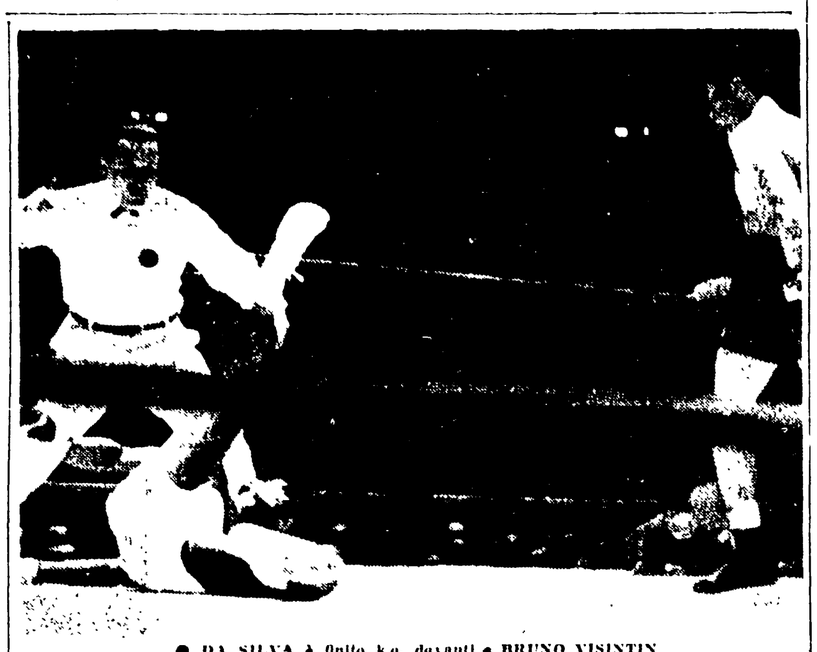
Poi ci saranno anche Fiorentina-Catania e Roma-Lanerossi che seppure hanno indubbiamente minori numeri di attrazione però potrebbero ugualmente interessare la classifica per i passi in avanti che viola e giallorossi potrebbero fare in dipendenza del «derby» milanese (in caso di parità i viola potrebbero restare al comando tutti soli!).

Inoltre Palermo-Sampdoria dovrà permettere di fare il punto sulle attuali condizioni dei blucerchiati; e infine a Bergamo, Padova e Udinese si disputeranno tre partite di una certa importanza per la zona bassa della classifica (ovvero Atalanta-Lecco, Padova-Mantova e Udinese-Venezia). Come si vede ce ne è per tutti i gusti: sempre si capisce in sottordine alla partitissima di Milano.

R. F.

Pari a Melbourne tra Pravisani e Smithal

MELBOURNE, 2 — L'incontro di distanza di 12 riprese disputato oggi tra il pugile italiano Aldo Pravisani e l'australiano Charles Smithal si è concluso alla pari.



● DA SILVA è finito k.o. davanti a BRUNO VISINTIN

Nella riunione di ieri sera al Palasport

Visintin vince per K. O. e Mazzola per squalifica

Proietti supera Castoldi — Paiva battuto da Serti — Gli altri incontri

Visintin e Mazzola, i due maggiori protagonisti della riunione pugilistica di ieri sera, sono scesi vittoriosi dal ring. Visintin ha battuto Da Silva per KO alla quinta ripresa. Sino ad allora il match era filato via liscio sul ritmo di un leggero allenamento (per il «tricolore» si capisce) e l'arbitro aveva dovuto invitare per ben due volte i pugili ad una maggiore combattività. Poi a metà della quinta ripresa, Visintin ha scagliato un velocissimo destro che ha centrato il brasiliano alla mascella tagliandogli nettamente le gambe. All'«otto» Da Silva era in piedi, ma ancora visibilmente stordito e pochi hanno *accennava a riprendere* la posizione di guardia l'arbitro giustamente lo dichiarava «fuori combattimento».

Mazzola ha vinto per la squalifica di Whitehurst alla quarta ripresa. Dopo un primo tempo di studio durante il quale l'unico sinistro messo a segno dall'americano apriva una leggerissima ferita all'arcata sopracigliare destra dell'italiano, i due avversari si davano battaglia e nel corso del secondo round Whitehurst aiutandosi un po' con la testa e un po' con alcuni colpi di striscio allargava la ferita di Mazzola (l'arbitro lasciava correre) ma sul finire del tempo, il campione d'Italia riusciva a piazzare un preciso crochet destro che atterrava il negro per l'ottavo. All'inizio della terza ripresa l'americano «caricava» furiosamente cercando di recuperare il terreno perduto e senza guardare tanto per il sottile. Il pubblico rumoreggiava vivacemente l'arbitro, ma questi lasciava ancora correre. Poco prima del gong la lotta è stata fermata per permettere a Whitehurst di cambiare i guantoni avendone rotto uno. Nella quarta ripresa quando Mazzola cominciava già ad accusare i duri colpi al corpo e i numerosi sinistri al viso portati da Whitehurst, il «referee» richiamava una prima volta il negro e successivamente lo squalificava ingiustamente perché in quel momento non stava commettendo nulla di irregolare. L'arbitro avrebbe fatto bene forse a fermare Whitehurst alla seconda o terza ripresa, durante le quali ha commesso più di una scorrettezza, ma averlo fatto alla quarta ripresa non è stato affatto giusto.

L'interruzione del match comunque, permetterà a Mazzola di guarire in tempo per poter combattere con Cavicchi (titolo in palio) a Bologna il 9 marzo con gran soddisfazione dell'organizzatore Torri presente ieri sera al bordo-ring in veste di «tifoso» di Mazzola. Per la sera del 9 marzo spettano che Mazzola sia in migliori condizioni fisiche di ieri sera.

Nel terzo incontro della serata Proietti, più tecnico e preciso, si è imposto nettamente a un Castoldi furioso ma eccessivamente artifuono. Il pavese ha messo a segno numerosi colpi al corpo ed alcuni ottimi sinistri alla mascella, ma il destro del romano si è abbattuto spesso sul suo viso ed in alcuni casi si è fatto visibilmente sentire. Castoldi ha prevalso nel corpo a corpo piazzando i suoi sinistri (una volta terribili, ora non più) in «uscita». Se Proietti avesse ragionato freddamente e giostrando sulle gambe si fosse tenuto lontano dalle mischie, la sua vittoria sarebbe stata assai più netta. Comunque bisogna riconoscere ieri sera la questione di superiorità aperta fra Castoldi e il romano si è definitivamente decisa in favore di quest'ultimo che ha collezionato la terza vittoria e questa volta senza che alcuno possa metterla in discussione.

Serti ha ottenuto il verdetto su Paiva al termine di un combattimento vivace e interessante durante il quale lo spezzino ha saputo imbrigliare la bella boxe del negretto con il suo ricco mestiere. Paiva, però, non aveva perso e un pari avrebbe già premiato l'italiano. Per arrivare al nulla l'arbitro avrebbe dovuto sfoggiare un'maggiore competenza richiamando Serti perché attirava a se l'avversario congendolo al collo con il braccio destro e non richiamare Paiva per testate come invece ha fatto. Questo comunque avrebbero dovuto notarlo anche i giudici e tenerne conto nel loro verdetto, ma purtroppo non hanno saputo farlo e chi ne ha fatto le spese sono stati il povero Paiva che si ritrova con una immeritata sconfitta e il pugilato che deve registrare un ennesimo (ma quando finiranno?) verdetto sballato.

Negli altri incontri Giacchè si è sbarazzato di Dantas per ferita alla fine del secondo tempo, Giannandrea e Vezzani hanno pareggiato alla fine di un convulso tempo e Daniele si è imposto ai punti a Fontana dopo averlo messo due volte KO nella seconda e terza ripresa.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

WELTERS: Daniele di Napoli (kg. 67.5) b. Fontana di Roma (kg. 67.1) ai punti.

LEGGERI: Giannandrea di Roma (kg. 57) e Vezzani di Modena (kg. 57.6) pari.

WELTERS: Proietti di Roma (kg. 67) b. Castoldi di Pavia (kg. 61.5) ai punti.

LEGGERI: Giacchè di Roma (kg. 62.8) b. Dantas di Parigi (kg. 63.4) per intervento medico alla seconda ripresa.

WELTERS: Bruno Visintin di La Spezia, campione d'Italia (kg. 68.1) b. Da Silva di San Paolo del Brasile (kg. 66.2) per k.o.t. alla quinta ripresa.

MASSIMI: Rocco Mazzola di Potenza, campione d'Italia (kg. 93.2) b. Whitehurst di Baltimora (kg. 88) per squalifica alla quarta ripresa.

PIUMA: Serti di La Spezia (kg. 58.2) b. Paiva di Rio de Janeiro (kg. 57) ai punti.

Il Pr. Tritone oggi a Tor di Valle

Il milionario premio Tritone che sarà disputato sulla distanza di 1600 metri, costituisce l'interessante numero di centro della riunione odierna di corse al trotto all'ippodromo di Tor di Valle. 19 soggetti sono rimasti iscritti alla prova e tra essi i migliori dovrebbero essere gli americani All, Elise Hanover e Petunia's Filly, nonché Yarez, Dalma e Balabang. Difficile il pronostico, comunque l'americana Elise Hanover, se non incapperà in rotture come le avvenne un'altra volta, dovrebbe affermarsi stante il vantaggio della corda. I suoi avversari più pericolosi dovrebbero essere Yuarez, All, Petunia's Filly e Dalma. Inizio alle ore 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1) Kolbak, Casciaro, Turfin; 2) Menelao, Treno, Girifalco; 3) Fangio, Ala Rossa; 4) Watt, Oregon, Scopas; 5) Elberta; 6) Elise Hanover, Yuarez, All; 7) Pandemonio, Sidi Omar, di Cornelia, Giggetto.

Alle fondiste valdostane il titolo della 3 x 10 km.

TRENTO, 2. — La formazione del Comitato Valdostano con le sciatrici Alina Reboulaz, Fernanda Barrel e Lorenzina Guala, ha vinto il titolo italiano della staffetta femminile 3x10 km. col tempo complessivo di 53'11", precedendo di 24'14" la formazione delle Alpi Occidentali squadra C, composta da Elisabetta Belone, Elisabetta Astegiano e Nella Perro.

Ecco la classifica: 1) Comitato Valdostano (Reboulaz 14'12", Barrel 20", Guala 18'54") 53'11"; 2) Alpi Occidentali sq. C (Belone 19.56", Astegiano 19'43", Perro 14'40") a 24"; 3) Carnia Giuliana sq. A a 1'35"; 4) Alpi Occidentali sq. B, a 7'02".

La preparazione delle romane

Roma: confermata l'assenza di Jonsson

Svaniti i dubbi per Morrone nella Lazio

Tutti i dubbi in merito alla formazione da schierare in campo domani contro il Vicenza sono caduti per Carniglia. Difatti Jonsson, ieri, aveva ancora quasi 38° di febbre e questo fatto ha come si usa dire «tagliato la testa al toro». Così il dubbio Jonsson-Carpanesi si è risolto automaticamente e domani il secondo sarà schierato nel ruolo di ala.

Il fatto che domani in campo ci sia ancora il rosso svedese non è certamente di buon augurio. Jonsson è considerato un portafortuna della squadra giallorossa. Da quando lui è vestito la casacca di capitano la Roma non ha più perduto, ed ora si trova in buona posizione a ridosso delle grandi.

Non che l'avversario di domani sia dei più temibili. Ma il fatto che sta lottando per non retrocedere unito a quello di avere un nuovo allenatore in panchina fa del Vicenza una squadra più temibile di quanto possa sembrare in apparenza. Se non altro per la tradizione calcistica secondo cui un nuovo allenatore porta vittoria.

Ieri pomeriggio Carniglia ha riunito i suoi uomini sul terreno delle Tre Fontane per l'ultimo allenamento della settimana. I titolari, con Carniglia direttore delle «operazioni» hanno effettuato diversi giri di campo con scatti e volate, il tutto integrato da una nutrita serie di esercizi ginnico-atletici. Particolarmente curato lo allenamento di Cudicini che giovedì aveva riposato. A Lojacono, Angelillo e Orlando il «trainer» ha riservato un trattamento particolare trattenendoli sul campo ad effettuare tiri in porta, mentre per gli altri c'era la consueta razione giornaliera di calcio-balilla.

Sarà allenato a parte Pestrin. Il forte laterale è giunto in ritardo all'allenamento dato che gli era stato annunciato telefonicamente il ritrovamento della «giulietta» rubatagli giorni addietro. Ai termini, tutti i calciatori sono andati come al solito in ritiro in un Hotel dell'Eur. Per oggi è previsto riposo completo.

Concludendo, a meno di improbabili sorprese i giallorossi si schieranno domani allo stadio Olimpico, nella seguente formazione: Cudicini; Fontana, Corsini, Schiaffino, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Carpanesi, Menichelli.

* * *

Scarse le novità della Lazio. Da Montecatini si apprende che i dubbi sulla presenza in campo di Morrone sono svaniti. L'incidente capitato al biancazzurro non era affatto grave perciò l'argentino ha avuto la possibilità di rimettersi completamente, in tempo per l'incontro.

Il morale dei biancazzurri è a mille e Gratton per tutti si è detto certo che domani lui e compagni offriranno una prova superlativa per impegno e slancio agonistico.

Dopo la completa guarigione di Morrone, Todeschini ha confermato la formazione che ha sconfitto domenica scorsa al «Flaminio» il Cosenza.

Ciclismo, musica e varietà al Palasport

È scattata la «6 giorni» di Milano A Gaiardoni il Criterium d'Europa

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 2 — Ciclismo, musica, varietà: il grande spettacolo è incominciato. Alle 20.30 il dott. Vittorio Strumolo si è guardato attorno e dopo mille giornate di lavoro, di lunghe interlocuzione di ordini e contrordini si è lasciato sfuggire un sorriso e dalla sembrava volesse dire, speriamo che il pubblico non tradisca l'aspettativa. La serata non manca nulla per definire la seconda «Sei giorni» di Milano una manifestazione di vita, una festa multicolore, una specie di luna park per tutti.

All'aperto, dove tutti possono vedere, tremila lampadine rosse s'inseguono lungo la pista tirata a lucido. Chi ha soldi da spendere cena al ristorante sistemato nel «parterre». Lo sportivo, lo intenditore non ha tempo da perdere e fissa lo sguardo sul contagiri luminoso. La grande giostra l'attira. L'entusiasmo Nando Terruzzi, l'uomo di casa, il più grande «seigiornista» del mondo che alcuni ricordano calciatore della Pro Sesto, è l'atleta più applaudito, più incitato. Questa sera è la sua ultima «Sei Giorni». Nando ha 36 anni e due bambini che chiedono sempre alla mamma: «Dov'è papà» e la signora Annette risponde: «A Parigi, a Berlino, a Zurigo...».

Ed eccoci all'interessante prologo della serata e precisamente al criterium d'Europa di velocità nel quale si danno battaglia il campione del mondo Maspes, Gaiardoni, Pesenti, Potzernheim, Gaignard, De Bakker, Derksen e Suter.

La gara si svolge in quattro batterie. Entrano in semifinale Maspes, Gaiardoni, De Bakker e Derksen, che superano rispettivamente Potzernheim, Gaignard, Pesenti e Suter. Nelle semifinali, Maspes è opposto a Derksen e Gaiardoni a De Bakker.

Prima semifinale. Maspes si lancia in curva, raggiunge Derksen, che un po' gli resiste, ma alla fine l'indiato ha nettamente la meglio.

Più contrastato il successo di Gaiardoni nella seconda semifinale. Infatti De Bakker impegna alla morte Sante, che solo sulla linea d'arrivo, con un guizzo, anzi con un colpo di reni, si avvantaggia di mezza spanna.

Entrano dunque in finale Maspes e Gaiardoni. Prima prova. Gaiardoni parte in testa e quando Maspes attacca è troppo tardi: netto e infatti il successo di Sante. In attesa della seconda prova, De Bakker si aggiudica il terzo posto a spese di Derksen. Poi, Maspes e Gaiardoni sono di nuovo alle prese. Questa volta si impone Maspes, che assume il comando alla campana e respinge l'attacco del rivale con circa mezza macchina di vantaggio.

Per sapere chi sarà il velocista che indosserà la maglia gialla con una banda tricolore (l'emblema del criterium) ci vuole la «bella». E la prova decisiva conferma le previsioni della vigilia: Maspes, poco allenato a causa di una bronchite che lo ha tenuto fermo per un paio di settimane, cede alla maggiore potenza dell'avversario. Gaiardoni scatta a 150 metri e piomba sul traguardo come una vittoria, nettamente primo davanti a Maspes che, alla fine, quasi desiste.

I primi applausi della folla sono dunque per uno sprinter. E mentre lo spettacolo di varietà offre i suoi numeri di canto e di musica, sulla passerella stanno le 14 coppie di seigiornisti per la presentazione ufficiale. Col n. 1 Terruzzi-Arnold; col n. 2 Van Looy-Post; col n. 3 Bugdahl-Pfenninger; col n. 4 Van Buren-Plattner; col n. 5 Bicher-Defilippis; col n. 6 Renz-Ziegler; col n. 7 Raynal-Thomas, col n. 8 Van Daele-Tortella; col n. 9 Faggin-Vigna; col n. 10 Severeyns-Van Steenbergen; col n. 11 Nencini-Domenicali, col n. 12 Rogendorf-Likke, col n. 13 Forlini-Ogna col n. 14 Sirlotti-Gillen. E dopo i preliminari il colpo di pistola.

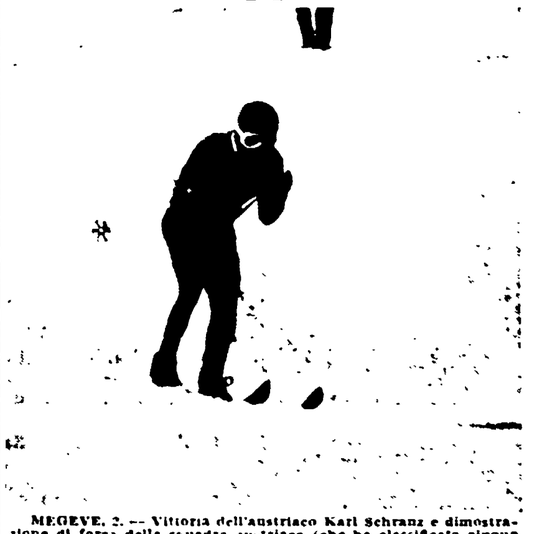
I muscoli si scaldano in una «caccia» incrociata da Van Looy, Terruzzi e Pfenninger. Segue una corsa a punti su dieci km. vinta dalla coppia Raynal-Thomas, davanti a Van Daele-Tortella, Terruzzi-Arnold, Nencini-Domenicali e Van Looy-Post.

L'ultima gara della serata è un'americana su trenta chilometri in cui la coppia più brillante è quella formata da Terruzzi-Arnold. L'americana si conclude con una volata nella quale si impongono Terruzzi-Arnold su Faggin-Vigna, Raynal-Thomas, Van Looy-Post, Van Steenbergen-Severeyns.

E qui si conclude la prima giornata della gara che vede al comando del carosello il nostro Terruzzi e l'australiano Arnold con punti 26; seguono Van Looy-Post (12), Pfenninger-Budahl (6), Zieler-Renz (0). A un giro Van Steenbergen-Severeyns (2) e Plattner-Augen (0). Più staccati gli altri. Ma teniamo presente che la «bagarre» è appena iniziata.

GINO SALA

A Schranz lo slalom della «Coppa Allais»



MEGEVE, 2. — Vittoria dell'austriaco Karl Schranz e dimostrazione di forza della squadra austriaca (che ha classificato cinque elementi tra i primi otto) nello slalom gigante della «Coppa Emile Allais». Anche i francesi hanno fornito una buona prestazione conquistando il 2., 3. e 4. posto mentre tutti gli altri, compresi gli azzurri, non hanno figurato gran che. Il migliore dei nostri è stato De Nicolo, 13.o. Nella telefoto: SCHRANZ.